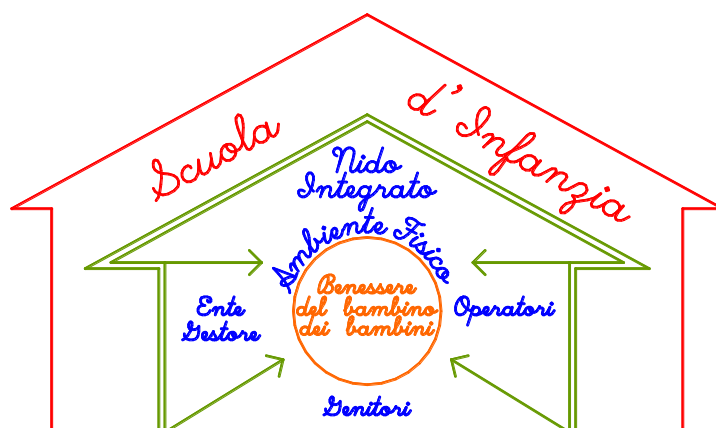


SERVIZIO INNOVATIVO DI NIDO INTEGRATO

Legge regionale 32/1990

Legge regionale 22/2002

PROGETTO PSICO PEDAGOGICO



Responsabile del progetto Sig.ra Francesca Balli

Consulenti pedagogiche :

Sig.ra Laura Costa

Dott.ssa Chiara Tumolo

Dott.ssa Laura Campagnari

Dott.ssa Loredana Dal Ben

NIDO INTEGRATO DI ROSEGAFERRO

Denominazione del Nido integrato: **“IL GIRASOLE”**

Scuola dell'infanzia paritaria di riferimento: **“DON GEREMIA CORDIOLI”**

Comune di **VILLAFRANCA DI VERONA (VR)**

Via **BORGIO MILANO 22, 37060**

Tel. **045/7900441** Fax **045/7978690**

E-mail scuoladongeremia@libero.it

Indirizzo internet dongeremia.altervista.org

Responsabile/legale rappresentante: **CORDIOLI WILLIAMS**

Coordinatore educativo/didattico: **PASQUALI TANIA**

PREMESSA

Educare sta diventando sempre più impegnativo e richiede integrazioni mirate e ampie solidarietà, oltre che specifiche e qualificate competenze.

Da qui la decisione della F.I.S.M. della provincia di Verona, nata come Federazione delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, di impegnarsi anche nell'istituzione e nella gestione di "nidi integrati" per offrire un servizio qualificato, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in quasi un secolo di presenza sul territorio, anche ai bambini di età compresa tra dodici e trentasei mesi e alle loro famiglie. Il presente Progetto Psico Pedagogico illustra la modalità organizzativa, nonché il modello pedagogico realizzato nei nidi integrati già funzionanti e di quello che verranno istituiti presso le scuole dell'infanzia federate.

La realizzazione del progetto è monitorata e sostenuta da un supporto formativo e metodologico che la stessa F.I.S.M. provinciale realizza attraverso l'attività di uno specifico coordinamento pedagogico. Il servizio di coordinamento costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori ed i gestori delle scuole nel cui ambito funzionano i nidi integrati.

Specifiche proposte formative sono annualmente curati dalla scuola di formazione "Brentegani", funzionante presso la FISM. Avvalendosi di formatori qualificati, essa predispone percorsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e per gli educatori dei nidi integrati, così da garantire una realizzazione dei servizi nel territorio, coerente con il presente progetto psico pedagogico, presentato a corredo della domanda di autorizzazione alla Regione Veneto.

Il progetto psico pedagogico risulta di una parte generale, comune a tutte le scuole F.I.S.M. che hanno scelto di impegnarsi per dar vita ad un nido integrato, dove sono illustrati i principi ispiratori ed il modello educativo di riferimento, strutturato sulla base delle più recenti ricerche delle scienze dell'educazione; e di una parte operativa specifica di ogni servizio.

L'asilo nido integrato di ROSEGAFERRO
è associato alla FISM e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

Riferimenti normativi

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 *“La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l’attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]. L’intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l’infanzia”.*

Art. 4 *“Il coordinamento dei servizi per l’infanzia è affidato ad una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi scocio-psico-pedagogici e individuare linee di orientamento all’organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi”.*

Art. 17 *“Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo minimo: Esso svolge un’attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l’attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori”.*

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali.

La Regione promuove la qualità dell’assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l’assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.
2. La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Fin dalla prima applicazione e nel pieno rispetto delle successive circolari esplicative, la FISM provinciale ha offerto, e continua ad offrire, agli enti gestori:

- assistenza tecnica nell'istruzione delle pratiche per ottenere l'autorizzazione al funzionamento con conseguente contributo regionale in conto capitale e in conto gestione;
- qualificata consulenza amministrativa-contabile, attraverso la Cooperativa servizi costituita dalle stesse scuole federate;
- coordinamento psicopedagogico e metodologico-didattico attraverso il funzionamento di "reti di servizi" sull'intero territorio provinciale, affidate a personale altamente qualificato.

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi innovativi e alla Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2005.

I ANALISI DEI BISOGNI

1. Collocazione geografica, storia e identità della scuola.

La Scuola dell'Infanzia " Don Geremia Cordioli" ed il Nido Integrato "Il girasole" sorgono a Rosegaferro, frazione del Comune di Villafranca di Verona, dal quale distano circa due chilometri.

La prima sede della Scuola dell'Infanzia è stata costruita accanto alla chiesa nell'anno 1911 su iniziativa del maestro Don Geremia Cordioli. E' stata, poi, restaurata nel 1954 da Elisa Cordioli in onore del fratello, l' avvocato Giuseppe Cordioli.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia sono state presenti nella comunità dal 1903 al 2004 come insegnanti.

La scuola è ora gestita dal Comitato Genitori composto dal Presidente, da un Rappresentante del Comune, da un Rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, dal Parroco, da due Rappresentanti dei Genitori, dalla Coordinatrice e dal Segretario Tesoriere. L'attuale edificio, adibito a scuola dell'infanzia e nido integrato, è stato costruito a cura e spese della Parrocchia di Rosegaferro e inaugurato nel Dicembre 2005.

2. Tipologia sociale del territorio – bisogni.

Il paese di Rosegaferro è una tranquilla frazione di pianura, situata fuori dalle arterie che conducono alla città. Esso presenta diverse componenti economiche e l'occupazione è suddivisa nei settori tessile, edile, commerciale e agricolo.

3. Andamento demografico.

Dai dati forniti dall'Ufficio dell'Anagrafe risulta che la popolazione residente a Rosegaferro è in continuo e costante aumento, come viene di seguito esposto:

ANNO	POPOLAZIONE
2008	1490
2009	1483
2010	1508
2011	1487
2012	1519
2013	1407
2014	1452
2015	1508

POPOLAZIONE DA 0 A 3 ANNI				
RESIDENTE NEL BACINO D'UTENZA DEL SERVIZIO				
riferimento al 31.12.14				
Anni 0	Anni 1	Anni 2	Anni 3	TOTALE
---	16	18	16	50

4. Presenza di altri servizi.

Nella frazione sono presenti: una Scuola Elementare (5 classi), il "Circolo Noi" che promuove iniziative per i bambini del paese (grest estivo e feste), un Centro Sportivo con parco giochi per le attività sportive e ricreative, una Baita degli Alpini e un Servizio Postale.

5. Perché si intende attivare il servizio.

Da un'attenta analisi risulta che i nidi esistenti sul territorio comunale non sono in grado di soddisfare le esigenze delle famiglie relativamente al rapporto tra domanda e disponibilità di posto.

Considerate, quindi, le numerose richieste provenienti dalla popolazione residente e da quella di altre località del comune, viene

rinnovata la possibilità di usufruire di questo servizio, attraverso il quale si vuole dare un supporto educativo alle famiglie.

II. CAPACITA' RICETTIVA

Il nido integrato accoglie n.....**29**..... bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi, che vengono suddivisi in**3**.... Sottogruppi di età omogenea.

La frequenza giornaliera si svolge con orario**7.30/16.00**..... per tutti i bambini iscritti.

Nel corso dell'anno il servizio funziona da...**Settembre**.....a**Luglio**....., con la sospensione delle attività:

.dal 24 Dicembre al 1° Gennaio (compresi).

.in occasione della Pasqua.

.in occasione delle seguenti ricorrenze: 1° Novembre, 8 Dicembre, 6 Gennaio, 25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno.

III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

1. Finalità del servizio.

Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, sono i seguenti.

La conoscenza del bambino. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita.

Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo.

Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.

Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agire in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita
- allacciare relazioni gruppali significative con i pari di età e con i pari di età diverse
- poter vivere con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini in asilo nido integrato, esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

Prendere in carico. Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la

consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

L'asilo nido integrato quindi concepito, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanzarsi di diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico-pedagogiche
- competenze tecnico-professionali
- competenze metodologiche e didattiche
- competenze relazionali
- competenze "riflessive".

Il nido integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- * SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze
- * SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
- * SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni
- * POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

2. Obiettivi.

Il servizio di asilo nido integrato nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone gli obiettivi di:

- Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita.
- Definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

- Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
- L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
- L'attenzione alla strutturazione ambientale.
- La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.
- Il confronto tra gli educatori in équipe.
- La formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di offrire:

- Un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.
- Sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

3. Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott,
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner,
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffebrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

- alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento (cap. III.6: percorso di inserimento).
- all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni (cap. III.4: composizione dei gruppi cap. III.7: organizzazione degli spazi).

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica i cui elementi sono chiariti nella tabella a pag. 14.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

Un più ampio svolgimento della fase di verifica si trova nel capitolo III 10.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA. La progettazione educativa sarà un punto di riferimento per il gruppo di lavoro in quanto ambito in cui si esplicita il percorso professionale con le idee di riferimento, rispetto al servizio per le persone che formano il gruppo di lavoro, tenendo conto della situazione socio - culturale e delle reali risorse disponibili. La progettazione educativa, sarà il "contenitore" dell'intenzionalità dell'équipe.

ASPETTO ORGANIZZATIVO

- Utenza, ambiente sociale: caratteristiche e bisogni.
- Bambini, età, suddivisione/sottogruppi.
- Operatori, ruoli, turnazione d'orario delle diverse figure educative.
- Spazi - materiali disponibili.
- Tempi - ritmi della giornata.
- Percorso dell'anno.

ASPETTO METODOLOGICO

- Fase evolutiva (con richiami e riferimenti teorici).
- Significati relativi all'utilizzo dello spazio – ambiente.
- Significati relativi allo svolgimento delle routine.
- Significati relativi alle modalità di inserimento dei bambini.
- Significati relativi alla attivazione dell'integrazione.
- Significati relativi alla relazione con i genitori.
- Percorso professionale degli educatori.

PROGETTAZIONE DIDATTICA. La progettazione didattica sarà riferimento obbligato, per chi opera con i bambini, per attuare concretamente le scelte metodologiche espresse nella progettazione educativa. Partendo dall'osservazione dell'età e delle caratteristiche dello sviluppo dei bambini, in questo ambito saranno espressi e illustrati in modo specifico, gli interventi educativi e didattici dettagliati in progetti a lungo e breve termine e unità di ricerca.

PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE

- Nomi ed età dei bambini, caratteristiche dei sottogruppi.
- Operatori direttamente e/o indirettamente coinvolti.
- Obiettivi generali annuali della scuola e del nido integrato.
- Caratteristiche di fase, specificate per i diversi ambiti di sviluppo e prevedendo il percorso evolutivo per il periodo che si andrà considerando.
- Percorsi per area di sviluppo come stimolo all'evoluzione dei livelli di sviluppo ed esplicitazione degli aspetti che si intendono privilegiare.

PROGETTAZIONE A BREVE TERMINE

- Motivazioni del gruppo.
- Ruolo dell'educatore.
- Tempi.
- Spazi e materiali.
- Persone coinvolte.
- Esperienze possibili.
- Risultati attesi.
- Modalità di verifica.

4. Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi.

Il nido integrato è organizzato in _____**3**_____sottogruppi di bambini ciascuno dei quali rispetterà il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto, previsto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata.

La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolineerà il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Sarà dunque cura del gruppo educatori, pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi che potranno crearsi in relazione ad indicatori diversi ma avranno, comunque, caratteristiche precise e definite. L'educatore - educatrici di riferimento, cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo sarà un percorso che porterà ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando, un "TU dentro un VOI".

Dovranno quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari di età diverse.

La relazione, le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività e percorsi di integrazione con la scuola dell'infanzia.

5. Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative...) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.

Le routines sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata, al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo particolare, condividendo con altri bambini giochi ed attività quotidiane, con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita. La vita del nido, è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico - psicologico ed emotivo, questi gesti sono momenti di cura. Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita. I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di

contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore, il gruppo di educatori, devono offrire cure "sufficientemente buone" che aiutino il bambino ad accedere, con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita, al processo di autonomia. Le cure saranno momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutino a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita. Queste situazioni, che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio. Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo - conosciuto, attraverso percorsi di percezione - azione - accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permettono al bambino di consolidare il conosciuto ed accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettuale. La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente. E' compito primario del collegio degli educatori strutturare la giornata al nido sulla base di un percorso educativo - didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche ed educative e affianchi, all'agito quotidiano, un "pensiero" che consenta di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione - verifica.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Parlare di entrata al nido integrato e uscita dal nido integrato è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle

relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente nido o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Andranno per questo valutate con attenzione scelte organizzative e metodologiche. Lo spazio in cui si svolgerà l'accoglimento e il ricongiungimento, così come le procedure operative, saranno costanti e ben identificate, per offrire varie possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo sarà data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.

Le attività ludiche

Saranno proposti ai bambini giochi, attività nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi attività che, nella programmazione didattica del nido integrato, saranno specificate relativamente agli ambiti di sviluppo e dettagliate per quanto riguarda l'integrazione (vedi specifico capitolo). Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi della scuola, per quanto riguarda attività particolari. Saranno differenziate per sottogruppi, mentre si darà adeguato spazio ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari, adulti. Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare: passaggi, sequenze, tempi e ritmi. La compresenza degli adulti educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o la presenza di un supporto educativo per attività specifiche di laboratorio.

Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino

possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli e, possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista olfatto. Stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali. Precise scelte organizzative - metodologiche devono guidare il momento del pranzo. Specifici rituali possono connotarne il contesto per dar modo ai bambini di comprendere per esempio le sequenze temporali: prima, durante e dopo. La predisposizione dello spazio e degli arredi favorirà le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e alle interazioni fra bambini.

L'atteggiamento dell'educatore che sarà seduto accanto ai bambini, sarà orientato all'ascolto delle specifiche preferenze, esigenze dei bambini, modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

Le cure igieniche

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di strutturare piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso. Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia. Una attenzione allo spazio: arredi, materiali, consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

Il sonno

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento: silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice li accompagnerà con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno. Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento: è quindi importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi che nell'atteggiamento dell'educatore.

ORARIO	LA GIORNATA EDUCATIVA
7.30/9.00	L'accoglimento avviene nel soggiorno di riferimento del Gruppo Piccoli (A) fino alle 8.30, orario in cui i Gruppi di bambini Medi e Grandi vengono accompagnati dalle loro educatrici nei rispettivi soggiorni (B/C), spazi nei quali proseguono le accoglienze fino alle ore 9.00.
9.00/9.30	I singoli gruppi, dopo aver lavato le mani, consumano uno spuntino di frutta nella loro sezione di appartenenza (A/B/C).
9.40/10.30 circa	Le attività didattiche (libere e strutturate) accompagnano i bambini durante buona parte della giornata ma si svolgono in modo maggiormente finalizzato dopo lo spuntino.
	Le cure igieniche avvengono nello spazio contrassegnato con E/F, sono rivolte al singolo e/o al gruppo dopo l'arrivo di tutti i bambini, prima e dopo il pranzo, al risveglio ed ogni volta che è necessario.
	Il pranzo si svolge nelle sezioni di appartenenza predisponendo la situazione attraverso opportune

11.00/12.00 circa	attenzioni di tipo igienico (pulizia dei tavolini, aerazione, copertura con tovaglie, spazi protetti per il materiale d'uso). Il menù previsto è adeguato alle esigenze dietetiche dei bambini e differenziato per quanto necessario da quello della Scuola dell'Infanzia.
12.30/15.00	Il sonno si svolge nella stanza ... alla presenza di 1 educatrice.
15.30/15.45 circa	La merenda viene offerta dopo il risveglio nelle sezioni dei Gruppi Piccoli e Grandi (A e C).
15.45/16.00	Il ricongiungimento ai genitori e l' uscita si svolgono nei suddetti soggiorni alla presenza di un'educatrice per gruppo.

6 Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e il commiato – modalità di ingresso e separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita – ricongiunzione coi genitori.

Percorso per l'inserimento.

L'ingresso del bambino al nido integrato avviene con l'inserimento, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo contesto. Questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento: con il termine di "ambientamento", si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione della separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali. Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento deve avvenire in maniera graduale e flessibile.

La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

- alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entreranno al nido tutti il primo giorno, ma arriveranno un po' alla volta con una scansione settimanale considerando un periodo di pausa.
- ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma
- all'inserimento di nuovi momenti di routines
- alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze

In questo percorso la mamma funge da mediatrice tra il bambino e la nuova realtà; verrà dunque favorita, in questa fase, la presenza del genitore come figura affettivamente significativa che, accompagnerà il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato, sono un'esperienza significativa, un avvenimento speciale sia per i bambini che per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori.

E' un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti, in cui saranno vicini al bambino gli adulti genitori ed educatori, che con responsabilità lo dovranno tutelare, contenere, assicurare.

Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, avranno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi, col fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproco. La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato, motiva scelte metodologico - operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative. Un educatore seguirà l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo - relazionale per il bambino/i e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avverrà in un clima accogliente e con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino/i un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento.

Date queste premesse, il nido integrato prevederà un percorso organizzativo-metodologico per favorire il passaggio delle abitudini di casa al nuovo ambiente, articolato in tre momenti:

Accoglimento:

L'atteggiamento dell'educatore/i, in questa fase, sarà prioritariamente caratterizzato dall'osservazione del bambino/i e delle loro espressioni per coglierne specifiche individualità. Sarà utilizzato come tramite di relazione: lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio. Il momento di "separazione" dal genitore sarà seguito con attenzione dall'educatore di riferimento; sarà importante, in questo contesto, la comunicazione con la famiglia affinché ai bambini arrivino messaggi chiari e coerenti circa quello che sta avvenendo.

Ambientamento:

In questa fase i bambini troveranno nell'educatore il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido integrato, in una relazione affettiva sicura e stabile. Il contenimento affettivo sarà in questo momento più diretto, l'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco - l'attività - lo spazio - gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante. Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata, dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo per questo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

Consolidamento:

La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino/i si riconosce nello spazio - nido integrato e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti, i giochi, in un clima di relazione ma anche di curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico e proprio, le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze - modalità - tempi, che pur nel rispetto del singolo, verranno modulate su caratteristiche gruppalì.

L'ambientamento: tempi e ritmi.

I tempi e i ritmi dell'ambientamento appartengono ad un percorso che, per le sue caratteristiche, è assolutamente individuale e diverso per ciascun bambino. Malgrado questo, si sono sperimentate modalità generali che vanno però considerate in maniera flessibile e consapevole e calibrate su ciascun bambino in base alle risposte che questi dà lungo il percorso di ambientamento.

I tempi previsti per gli inserimenti saranno in avvio d'anno:

- n°...**2**... bambini la prima settimana,
- n°...**2**..... bambini le settimane seguenti,
- con una pausa prevista dopo ...**4**... bambini inseriti.

I RITMI DELL'AMBIENTAMENTO

PRIMA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **Martedì.** Il bambino resterà al nido con il genitore presente, circa un'ora dalle 10 alle 11
- **Mercoledì.** Il bambino , con il genitore presente, si fermerà al nido per anche per il pranzo dalle 10 alle 11,30/12.
- **Giovedì.** La permanenza al nido sarà dalle 9.30 alle 12; l'educatrice concorderà con il genitore un breve tempo di uscita di quest'ultimo che rientrerà comunque per il pranzo.
- **Venerdì.** La permanenza al nido sarà dalle 9,30 sino dopo il pasto

SECONDA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **Lunedì.** Si ripete la giornata del venerdì.
- **Martedì.** Il bambino potrà arrivare alle 9 e rimarrà al nido con la propria educatrice di riferimento e il gruppo di bambini a cui appartiene.
- **Mercoledì.** Durante il resto della settimana si ripeteranno i ritmi del martedì. Attraverso la ripetizione di ritmi e rituali, il bambino avrà modo di conoscere la nuova realtà e relazionarsi con le persone che vi fanno parte.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché, solo in una situazione di sicurezza emotiva, il bambino sarà in grado di abbandonarsi.

I bambini piccoli hanno tempi di elaborazione dilatati e individuali, sarà opportuno quindi concordare, tra educatrice e genitore, quando iniziare a proporre il sonno al nido rispettando per i bambini più piccoli le esigenze di sonno al mattino.

E' opportuno, soprattutto per i bambini più grandi, introdurre questa routine non prima della seconda settimana di frequenza nel giorno di martedì o mercoledì, accompagnati dal genitore.

Il commiato: progetto continuità asilo nido – scuola dell'infanzia.

Il nido integrato terrà conto della sua identità di nido ma anche della sua collocazione nel contesto della scuola dell'infanzia, integrando così i due

progetti educativi. Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido integrato, dal nido integrato alla scuola dell'infanzia con attenzione, coerenza e continuità. Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutano i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze. Il pensiero degli adulti educatori articolerà, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido, si farà carico di accompagnare le loro esperienze integrandole. Il termine integrazione esprime il pensiero di un cammino che prosegue, che continua garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, nido, scuola dell'infanzia, - con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità, nella visione di una compresenza di vissuti interni e di una complementarità esperienziale. L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non assuma connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno così sufficientemente armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il processo che accompagna il bambino dalla nascita fisica alla nascita psicologica e mentale è ricco di graduali evoluzioni che lo porteranno ad una definizione della sua persona negli aspetti emotivo-relazionali e negli aspetti di apprendimento. In questo processo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico. Tenendo conto di tutto questo, il nido integrato può collocarsi nell'esperienza del bambino/i come opportunità in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita.

Il gruppo educatori prevederà pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove. Verranno valorizzate

con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: curricolari e con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza. La collocazione del nido integrato e della scuola dell'infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Sarà cura del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni gruppali dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi.

Il nido integrato potrà, inoltre, creare apposite particolari occasioni di incontro che, per la loro connotazione di finalizzazione specifica, potranno essere ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'aspettativa e la preparazione da cui saranno precedute, per gli strumenti che gli educatori potranno utilizzare per sottolinearne l'eco. Queste occasioni saranno ad esempio: le feste di fine anno, ricorrenze particolari, una gita, un compleanno.

Il progetto di integrazione tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia sarà sostenuto dalla presa in carico consapevole degli adulti educatori e insegnanti.

La presa in carico sarà espressa attraverso un lavoro metodologico adeguatamente specificato che prevedrà:

- lo studio-approfondimento delle caratteristiche di fase evolutiva dei bambini frequentanti il nido integrato.
- la condivisione metodologica per la progettazione di interventi educativi tra loro conseguenti e coerenti nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia
- la presa in carico della relazione con i bambini, la predisposizione dei passaggi, negli spazi- ambienti e attraverso l'uso di oggetti
- la assunzione della comunicazione con le famiglie come gesto professionale consapevole della scuola, nel passaggio a situazioni nuove per il bambino.

Progetti paralleli

Quando i bambini saranno ambientati verranno proposti, nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia, progetti didattici paralleli, finalizzati alla predisposizione del passaggio dei bambini del nido e alla loro accoglienza da parte dei bambini della scuola dell'infanzia. In particolare al nido sarà sostenuto lo sviluppo di autonomie fisiche e affettive quale presupposto per affrontare in modo sereno le nuove esperienze. In questa fase, nelle due realtà educative le insegnanti attueranno progetti analoghi in relazione a campi di esperienza, pur considerando le diverse possibilità cognitive ed esigenze emotive.

La finalità di questo progetto didattico sarà di supportare il bambino attraverso, l'osservazione e la sperimentazione, ad elaborare e comprendere differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili per integrare il passaggio a situazioni diverse. Anche in riferimento ai progetti paralleli saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione
- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti didattici riguarderanno il periodo Novembre-Febbraio, negli spazi di riferimento di nido integrato, tre giorni alla settimana, nel tempo previsto delle attività didattiche.

DI QUA E DI LA'...UN PROGETTO INSIEME
--

Motivazioni del gruppo: il gruppo educatori si pone il problema di preparare i bambini del nido nel terzo anno di vita, ad affrontare situazioni nuove ed al

contempo di offrire loro la possibilità di poter vivere le loro esigenze evolutive e di svilupparne le potenzialità.

Gli autori di riferimento sono: Mahler, Piaget, Vygotsky, Freud

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini proporrà nella situazione conosciuta del nido integrato, attività mirate a favorire nei bambini la sperimentazione di situazioni ed esperienze attraverso le quali essi potranno elaborare competenze utili nella scoperta del nuovo ambiente della scuola dell'infanzia.

Tempi: periodo novembre – febbraio, tre giorni la settimana nel tempo previsto per attività didattiche e routine.

Spazi e Materiali: soggiorno di riferimento, spazi del nido, spazi esterni del nido, materiali strutturati e non che favoriscano la ricerca, la comparazione, la trasformazione.

Persone coinvolte: educatrici di riferimento del gruppo grandi del nido integrato, bambini del nido integrato che andranno alla scuola dell'infanzia con l'anno scolastico successivo, educatrice di supporto ai gruppi del nido integrato.

Esperienze possibili:

- _ giochi grosso motori : dentro fuori contenitori, cerchi
- giochi fini motori: travasi
- percorsi guidati nello spazio
- attività grafiche e manipolative
- riporre, riordinare
- canzoni mimate
- giochi grossi motori in spazi più grandi o più piccoli
- giochi fini motori: manipolazione, ritaglio, collage, infilare
- discriminazione e seriazione: per forma e dimensione

- osservazione e comparazione di situazioni diverse ad esempio: la cucina della scuola, di casa... il giardino, in inverno, in primavera ...
- raccolta e classificazione di oggetti relativi a situazioni diverse ad es. la casa, il nido, la scuola dell'infanzia dei bambini più piccoli o più grandi
- nascondere e ritrovare (oggetti, compagni,..)
- uso di teli, nascondino
- conversazione e racconti, evocazioni
- gioco simbolico
- Il seme - la pianta: osservazione del cambiamento di crescita
- trasformazioni e sequenze: acqua, farina, colore
- conversazione: con chi sei arrivato, che cosa hai fatto, che cosa fanno, che cosa stiamo facendo
- calendario, tempo meteorologico (raccolta di materiali...)
- turnazioni: gioco dei nomi, cameriere
- rilevazione delle presenze e assenze: chi c'è e chi non c'è
- costruzione con il bambino della sua storia personale tramite percorsi fotografici

Risultati attesi:

- _ i bambini sperimentano semplici concetti temporali:
ORA - PRIMA - DOPO OGGI - DOMANI – IERI
- i bambini sperimentano semplici concetti spaziali:
DENTRO - FUORI VICINO – LONTANO
- i bambini sperimentano semplici concetti logici - comparativi:
GRANDE - PICCOLO UGUALE – DIVERSO
- i bambini maturano costanze oggettuali

- i bambini attraverso osservazione e la sperimentazione elaborano e comprendono differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili in situazioni diverse.

Modalità di verifica: - osservazione e documentazione delle esperienze attuate

- confronto ed elaborazione nel team educatori di nido
- confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogici.

Unità di ricerca: Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo:

- la presentazione ai bambini di una situazione problema interessante
- la sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari
- l'osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante
- la gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato anche all'individualità
- condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia di analoghe progettazioni inserite nella progettazione della scuola
- la presentazione al genitore delle attività previste e della loro documentazione

Progetti ponte

In una terza fase saranno attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà. La finalità di questo progetto didattico sarà di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni di osservazione, scoperta,

conoscenza, appropriazione. Anche in riferimento ai progetti ponte saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione
- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti riguarderanno il periodo Febbraio-Giugno, secondo un calendario settimanale previsto: due giorni la settimana per 1 ora e 30 minuti nel tempo previsto per attività didattiche. I bambini del nido integrato saranno accompagnati in questa esperienza dall'educatore di riferimento. Le attività di integrazione saranno connotate da: gradualità nei tempi e modi di attuazione, continuità nel rispetto dei riferimenti gruppal dei bambini, sequenzialità attraverso la predisposizione di esperienze conseguenti e coerenti rispetto l'obiettivo.

UN PONTE...PER COMUNICARE E COSTRUIRE

Motivazioni del gruppo: le educatrici del nido integrato con le insegnati della scuola dell'infanzia, sono consapevoli della necessità che il bambino si affacci al nuovo ambiente della scuola dell'infanzia, in modo tale da stimolare la sua curiosità, la scoperta l'acquisizione di competenze ed autonomie.

Si prevede anche che la costruzione di sequenze di esperienze, potranno essere utilizzate in modo significativo, affinché la provocazione di discontinuità che il passaggio del bambino tra le due agenzie educative comporta, sia sostenuta da positivi riferimenti di continuità che costituiranno una base di sicurezza per il bambino.

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini, li accompagnerà nello spazio ambiente della scuola dell'infanzia e sarà il tramite di conoscenza e appropriazione delle nuove situazioni in riferimento ai diversi campi di esperienza.

Tempi: periodo febbraio – giugno

Inizialmente per un giorno la settimana un'ora al giorno, nel mese di maggio nel mese di giugno la permanenza alla scuola dell'infanzia sarà ampliata a un'ora e mezza durante le attività didattiche ed infine anche per la routine del pranzo.

Spazi e materiali: Le attività relative al progetto didattico PONTE saranno preparate con i bambini nello spazio del nido integrato, sarà significato il percorso tra nido a scuola dell'infanzia.

Si svolgeranno negli spazi della scuola dell'infanzia che saranno preventivamente individuati in unità di ricerca (ad es. classe scuola dell'infanzia, atelier, palestra, ecc...).

Persone coinvolte: L'incontro tra i bambini del nido e quelli della scuola dell'infanzia avverrà in gruppi di dimensioni limitate (8 bambini nel nido e 10

bambini della scuola dell'infanzia) preventivamente previsti e stabili, con la presenza dell'educatrice di riferimento del nido integrato e dell'insegnante della scuola dell'infanzia che si prevede avrà in carico l'anno seguente quei bambini

Commento [FS1]:

Commento [FS2]:

Commento [FS3]:

Esperienze possibili - preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia
presentazione da parte dell'educatrice, con l'eventuale utilizzo di oggetti o immagini:

- visita agli spazi della scuola, senza la presenza dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione.
- elaborazione e verifica di previsioni, anticipazioni ed ipotesi (es. come saranno i tavoli, le sedie della scuola dell'infanzia? più grandi più piccoli dei nostri? di colore uguale, diverso?).
- utilizzo del materiale ludico come attività di comparazione.
- preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia: presentazione da parte dell'educatrice, con eventuale utilizzo di oggetti.
- visita agli spazi della scuola, con la presenza dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione.
- utilizzo del materiale ludico (es. puzzle, costruzioni...).
- canzoni o filastrocche idonee alla conoscenza e presentazione.
- attività finalizzate: grafiche (es. sagoma del corpo) collage.
- filastrocche e girotondi che propongono il controllo degli schemi motori generali.
- giochi di imitazione di posizioni globali del corpo o posizioni semplici di segmenti.
- discriminazione e riproduzione di semplici strutture ritmiche.

- _ osservazione e percezione delle diverse caratteristiche della struttura corporea.
- costruzione e comparazione di sagome corporee.
- apprendimento di canzoni mimico gestuali.
- attività di manipolazione di materiali diversi per sperimentazione sensoriale (es. sabbia, foglie, pongo).
- semina o coltivazione di piante.
- osservazione e riflessioni sugli animali (imitazione, disegno...).
- narrazione di storie.
- collaborazione per la preparazione di un pannello illustrato su una storia narrata.

Risultati attesi

- _ scoperta percettiva e senso - motorio di spazi e materiali della scuola dell'infanzia.
- _ incontro e conoscenza nello spazio della scuola.
- _ incontro e conoscenza dello spazio della scuola dell'infanzia con i bambini e le insegnanti.
- collaborazione tra i bambini piccoli e grandi per uno scopo comune.
- esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze relative all'ambiente della scuola dell'infanzia, mettendo particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale e logico linguistica e le autonomie.
- il bambino attraverso situazioni di osservazione scoperta, conoscenza, appropriazione, costruisce l'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia.

Modalità di verifica - osservazione e documentazione delle esperienze attuate.

- confronto ed elaborazione nel team educatori di nido, della scuola ed i responsabili della scuola.
- confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico.

Unità di ricerca

Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo:

- la presentazione ai bambini di una situazione problema interessante.
- la sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari
- l’osservazione e l’orientamento nell’ambiente circostante allargando le esperienze alla scuola dell’infanzia.
- la previsione, la documentazione e la rielaborazione delle esperienze.
- la gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato all’individualità e la tutela delle relazioni tra bambini piccoli e più grandi.
- condivisione con le insegnanti della scuola dell’infanzia di coerenti scelte educativo didattiche nell’ambito della progettazione della scuola.
- la progettazione congruente tra nido integrato e scuola dell’infanzia in considerazione degli orientamenti delle due istituzioni e tenendo conto degli obiettivi riferiti alle Indicazioni Nazionali.
- la presentazione ai genitori delle attività previste e della loro documentazione.

7 Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l’arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative .

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a se è certamente l’ambiente fisico “presente”, ma per spazio si può intendere anche ciò che va

oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. Sarà caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone - soggetti in quel luogo ed in quel tempo: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni e le relazioni. Le cose saranno stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino potrà così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni.

In uno spazio pensato e previsto egli potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Potrà esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio sarà progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Le Stanze di Appartenenza : sono intese come spazio di riferimento, uno spazio da abitare per il bambino per il gruppo. Qui si terrà presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere situazioni individuali e attività di gruppo, attività libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è più o meno vicina e sollecita in questo spazio saranno attuati oltre i previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come

l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda il ricongiungimento del pomeriggio.

Le stanze saranno strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- affettivo – relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido: tappeti a terra, cuscini ecc.
- senso - motori attraverso struttura polivalente con scaletta, scivolo, pedana di materiale rigido...
- cognitivi, espressivi, simbolici, attraverso adeguati sussidi didattici;
- di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature: tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc.

Questi angoli organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, possono costituire un'occasione di crescita per i bambini e diventano strategia educativa, che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

Le Stanze da Letto: saranno strutturate tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo ma potranno essere utilizzate anche per situazioni di gioco. Saranno connotate da condizioni che le renderanno gradevoli e accoglienti, riconoscendo la pregnanza per il bambino dell'esperienza di addormentamento e risveglio. Sarà evidenziato anche in questa situazione lo spazio personale in modo riconoscibile e diversificato.

I Servizi Igienici: il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie oltre che per le cure igieniche. Saranno previsti sanitari a dimensione ridotta, adeguata ai bambini, daranno inoltre dotati di attrezzature idonee a fare svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici. Nel bagno potranno essere sistemati anche materiali per giochi simbolici, riconoscendo così la rilevanza e i significati che i momenti di toilette rivestono per i bambini.

Lo Spazio Intermedio e di Accoglienza: rappresenta un luogo esterno alla stanza di appartenenza dove genitore e bambino possono stare in un contesto riservato tranquillo, prima o dopo l'incontro con gli altri bambini e gli altri adulti.

Qui sarà previsto un "posto" per genitori, come situazione di accoglienza e di comunicazione. Sarà il luogo dove sostare, dove trovare informazioni generali della scuola e del nido, particolari del gruppo e del bambino.

Spazi Strutturati Esterni: tenendo presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta saranno attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini.

PLANIMETRIA DESCRITTIVA DEGLI SPAZI DEL NIDO INTEGRATO

L'ambiente del nido integrato della scuola “Don Geremia Cordioli” prevederà:

-n° 3 Stanze di appartenenza:

Ogni Sezione è strutturata e destinata a gruppi di bambini di tre fasce d'età diverse: Piccoli (12/18 mesi circa), Medi (18/24 mesi circa) e Grandi (24/36 mesi circa). In ognuna di esse il gruppo consuma lo spuntino, il pasto e la merenda. In quest'ultimo caso gli spazi utilizzati sono in genere due relativamente al numero di bambini che frequenta il nido fino alle 16.00. Ogni educatrice pensa e predispone lo spazio a seconda dell'età, dei bisogni, dei desideri del gruppo di cui si occupa.

-n° 1 Stanza da letto:

In questa stanza, utilizzata prevalentemente durante il momento del sonno o per attività ad esso affini, i letti sono disposti in modo tale da consentire la vicinanza tra i bambini appartenenti allo stesso gruppo senza, però, creare distanza dagli altri. Sui lettini i bambini trovano, ogni giorno, i loro oggetti transizionali. Accanto ad una delle porte si trova un armadio dove vengono conservati cuscini, lenzuola, tele cerate, ... ci sono due mensole dove appoggiare stereo, libri, acqua, fazzoletti, ...

-n° 2 Servizi igienici:

Il primo si trova all'interno della Sezione Piccoli, è fornito di un fasciatoio e di una lavella, ci sono un piccolo water e una vaschetta con due rubinetti per il lavaggio delle mani, diversi casellari dove disporre accuratamente gli abiti dei bambini ed una mensola dove appoggiare i loro pannolini. Il secondo è condiviso dai Gruppi Medi e Grandi e si trova tra le due Sezioni, è caratterizzato allo stesso modo dell'altro, ma i water sono 4.

-n° 1 Ambiente intermedio o di accoglienza:

In entrata, in prossimità delle stanze di appartenenza, si trovano gli armadietti personali dei bambini, contraddistinti dalle loro foto, nei quali vengono lasciate giacche, scarpe, cappelli, ... Sopra gli stessi si trovano i gruppi di quaderni personali dove viene fatta una breve e quotidiana sintesi di pasto, cambio e sonno. In questo "angolo" si trovano descritte, in forme diverse, le attività svolte da ogni gruppo.

-n° 1 Spazi strutturali esterni:

Ognuna delle tre sezioni affaccia su una porzione di giardino che, mentre per i Gruppi Medie Grandi è condiviso e più grande, per il Gruppo Piccoli è distinto e più piccolo. Entrambi gli spazi sono erbosi e godono dell'ombra di qualche piccolo albero, si affacciano uno sullo Spazio Esterno della Scuola dell'Infanzia e l'altro anche su un campo attraverso il quale, a volte, si riescono a vedere alcuni cavalli. Sono dotati di macro e micro strutture (scivoli, cubi, dondolini, ...), e in quello più grande c'è una tenda che viene svolta in caso di necessità.

8. Rapporti con i servizi sul territorio

I nidi integrati della provincia di Verona sono strutture di dimensioni ridotte dislocate anche in paesi piccoli e inseriti in strutture di scuole dell'infanzia già

esistenti, che si configurano come riferimento educativo conosciuto e significativo nel tessuto sociale, sono gestite direttamente da persone del luogo costituiscono anche a titolo di volontariato il Comitato di gestione.

Un primo livello di continuità orizzontale si realizza grazie alla collocazione dei nidi integrati in modo parcellizzato nel territorio della provincia, intendendo per territorio non solo il contesto fisico, ma anche l'ecosistema sociale. I servizi possono, dunque, contare su una rete territoriale e sociale conosciuta e si trovano in una situazione di buona vicinanza con l'utenza.

Queste condizioni, sostenute da precisi riferimenti metodologici offerti dalla struttura del coordinamento pedagogico e della segreteria provinciale F.I.S.M. hanno permesso di qualificare gli interventi degli Enti Gestori che hanno attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza, anche con i servizi sul territorio:

- ULSS attraverso la collaborazione con i servizi territoriali e pediatri di base;
- SERVIZI SOCIALI che si possono riferire ai nidi integrati, oltre che ai nidi comunali, in particolare nelle realtà in cui questi non sono presenti o in situazioni di urgenza o emergenza grazie alla flessibilità nelle procedure di accesso al servizio.
- ASSOCIAZIONISMO - PARROCCHIE - ENTI LOCALI che sono spesso dei riferimenti sociali significativi che possono diventare poli di collaborazioni anche per iniziative di tipo culturale in riferimento al sostegno al ruolo genitoriale ed alla funzione sociale della famiglia.

Le reti relazionali nel territorio saranno sostenute attraverso iniziative finalizzate a:

- apertura del servizio al quartiere/paese, per permettere alle persone esterne di conoscerne più da vicino le finalità educative e le sperimentazioni didattiche.
- sostegno alla genitorialità offrendo alle famiglie con bambini piccoli, che non frequentano il nido, uno spazio e un tempo di esperienze condivise (non solo nido, tempo per le famiglie ecc.)
- incontri formativi e informativi per valorizzare la cultura dell'infanzia nell'ambito sociale e territoriale.

9. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene necessario misurino l'efficacia del servizio

L'organizzazione

Gli aspetti organizzativi del servizio saranno collegialmente definiti con il coinvolgimento di tutti i soggetti, direttamente e indirettamente, coinvolti: legale rappresentante e coordinatrice della scuola dell'infanzia, educatrici, personale inserviente, genitori.

Le responsabilità formali

Responsabile generale del Nido Integrato sarà il presidente del Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia.....Cordioli Williams.....

Responsabile del coordinamento educativo/didattico sarà la coordinatrice della scuola dell'infanzia, delegata dal presidente ai sensi della C.M. prot. 25 dell'11 gennaio 2002,.....Pasquali Tania.....

Responsabili nei confronti dei bambini saranno le educatrici alle quali vengono affidati stabilmente o in relazione alle attività programmate.

10. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.

Prevedere nel nido integrato, momenti relativi alla verifica del percorso svolto, ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato progettato, previsto ed attuato. Lo sguardo retrospettivo permette agli operatori di poter riflettere sul loro operato, non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire. Questo avvalorare le funzioni di una équipe che elabora consapevolmente e professionalmente pensieri e progetti, quali opportuni strumenti per "vedere" i bambini nella loro realtà evolutiva.

Il momento della verifica, sarà connotato come situazione in cui:

- cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato nel tempo reale e quanto sarà perseguito nel futuro

- riconoscere rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito
- identificare gli aspetti non ancora considerati
- valutare la rispondenza del progetto del nido integrato nell'ambito più ampio della scuola

Sarà riservata attenzione (come per la progettazione didattica) ad un preciso percorso di verifica che vedrà le educatrici analizzare gli aspetti del loro lavoro da un doppio punto di vista: organizzativo e metodologico.

Aspetto Organizzativo

- Bambini:
 - quante ammissioni
 - quante dimissioni (eventuali cause)
 - frequenza (eventuali cause di assenza)
- Operatori:
 - Titolari
 - Supplenti
 - Eventuali avvicendamenti o mutamenti del gruppo - motivazioni, incidenza sull'andamento del percorso educativo.
- Spazi e materiali:
 - Quale utilizzo (eventuali modifiche)
 - Opportunità, problematiche
- Tempi ritmi. percorso annuale, giornata tipo
- Esperienze attuate
- Risultati attesi e risposte effettive

Aspetto Metodologico

- Caratterizzazione del nido integrato per il periodo considerato
- Realizzazioni degli obiettivi dati in programmazione
- Attuazione della progettazione
- Evoluzione dei bambini sul piano psicofisico - comunicativo e cognitivo (attraverso il supporto di strumenti di osservazione del bambino)
- Formazione professionale degli operatori:
 - Quali e quanti incontri
 - Argomenti trattati
 - Rispondenza del gruppo
 - Ricaduta nella metodologia operativa

- Relazione con i genitori:
 - Quali e quanti incontri strutturati
 - Andamento degli incontri non strutturati
 - Qualità della relazione e suo riflesso sui bambini
- Proseguo del nido integrato:
 - Che cosa sarà confermato per il futuro
 - Previsioni e progettazioni organizzative e metodologiche (strutturazioni dei gruppi, proposte per formazioni ...)

Rilevazione della qualità e dell'efficacia del servizio

Per verificare la qualità e l'efficacia del complessivo servizio si attueranno:

- questionario di monitoraggio della qualità (riferimento SCALA per l'osservazione dell'asilo nido – SVANI rif. Harms – Crjer – Clifford –1992 Ferrari 1991 – Livraghi 1994)
- monitoraggio delle iscrizioni al servizio
- monitoraggio della soddisfazione degli utenti
- verifica dell'integrazione del servizio nel territorio attraverso progetti collaterali in collaborazione con altri enti (Legge 285)

11. Formazione e aggiornamento del personale.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, sarà previsto un percorso di formazione permanente che costruisca i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo - pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno inoltre programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente "L.Brentegani" che ha il compito specifico di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

I filoni ai quali viene indirizzata l'attività formativa riguardano:

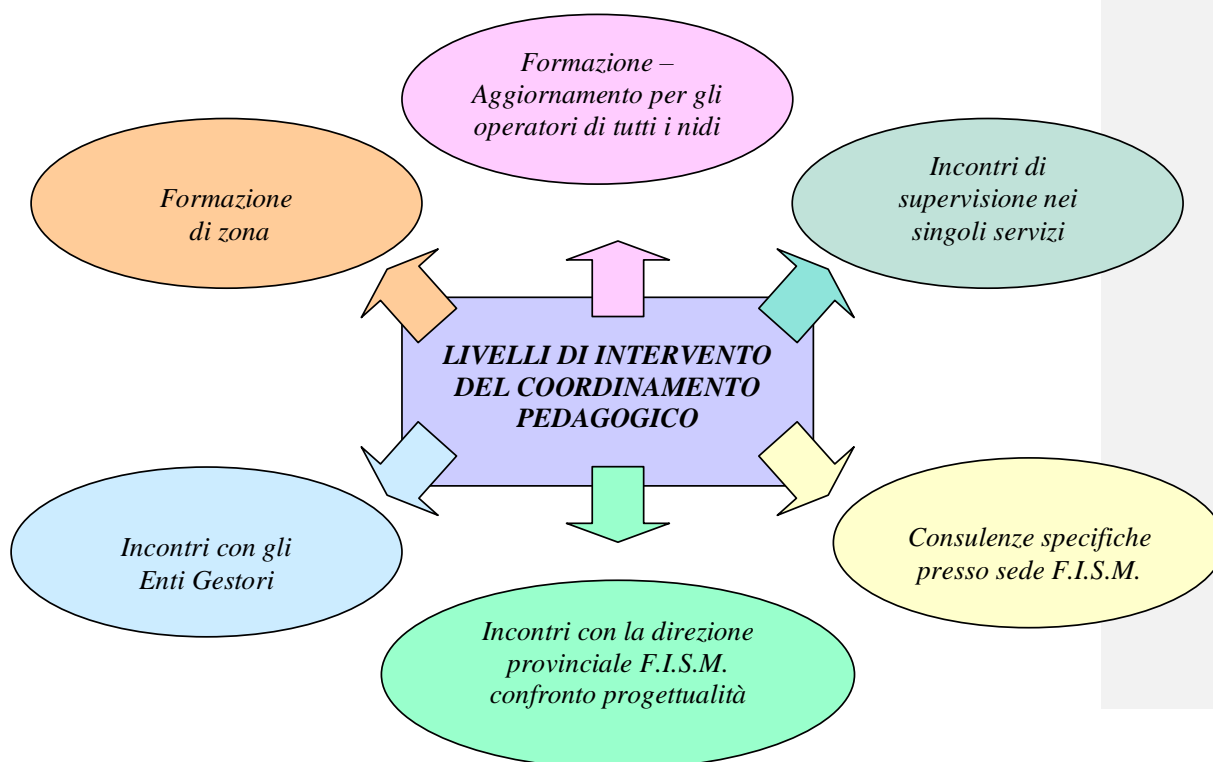
- lo sviluppo del bambino e l'osservazione, attraverso metodologie interattive
- competenze didattiche specifiche, attraverso laboratori teorico pratici
- la formazione etica personale degli educatori, attraverso approfondimenti culturali.

12. Supervisione

Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico. In questo coordinamento operano quattro coordinatrici in qualità di consulenti pedagogiche, che hanno maturato la loro formazione ed esperienza professionale sia negli asili nido del Comune di Verona sia negli asili nido integrati della provincia di Verona, nell'ottica di una significativa collaborazione metodologica tra pubblico e privato.

Il Coordinamento Pedagogico per i nidi integrati, propone incontri mirati, con modalità che prevedono livelli diversificati di supervisione, approfondimento e confronto, al fine di fornire spunti e conoscenze, ed attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti per la presa in carico del servizio.

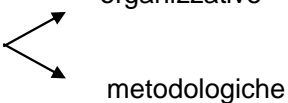
L'impianto funzionale del servizio risulta dal grafico riportato nella pagina seguente



Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento pedagogico, prevede i seguenti appuntamenti:

- a) Incontri a grande gruppo, per tutte le educatrici dei nidi integrati in cui saranno esposti apporti teorici in riferimento al progetto del coordinamento per l'anno in corso;
- b) Incontri per sottogruppi di zona. Questi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione del nido integrato, per favorire la ricerca di metodologie e attività comuni che favoriscano il valore dello scambio e del confronto. A tal fine dalle Coordinatrici verranno predisposte opportune schede osservative e/o tracce di lavoro;
- c) Visite nei singoli nidi, per una supervisione del Coordinamento, la presa visione della realtà del nido e l'approfondimento con il gruppo di operatori di tematiche peculiari di quel contesto.

La scansione dell'attività dei nidi nel corso dell'anno è illustrata in un documento, steso da Coordinamento pedagogico, denominato "PERCORSO DELL'ANNO" in cui sono definite:

- a) attività tra educatori 
- b) attività con i bambini
- c) attività con i genitori

nei tre periodi dell'anno: settembre / dicembre
 gennaio / aprile
 maggio / giugno

La documentazione dell'attività educativa del nido è raccolta in un fascicolo organizzato denominato "DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO" in cui sono evidenziati:

- sintesi degli incontri tra educatori
- tracce orientative agli incontri con i genitori
- relazione degli incontri con i genitori di sezione
- linee guida per colloqui individuali con i genitori

- sintesi dei colloqui individuali
- schede osservative – momento evolutivo del bambino

13. Partecipazione delle famiglie

Il nido si pone nei confronti della famiglia, come supporto educativo, nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e nella formazione dell'identità personale del bambino. Un bambino piccolo, non ha capacità di crescere autonomamente sia fisicamente che psicologicamente e per questo la persona o le persone che si occupano di lui, nei primi momenti della sua vita, gli danno assieme a cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano.

Date queste premesse nella consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori - guardano insieme nella stessa direzione - il nido renderà partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro in nuove relazioni. Si terrà conto anche che il bambino che arriva al nido è accompagnato da genitori che stanno vivendo un'esperienza pregnante presi da molti problemi relativi alla vita con un bambino piccolo all'incontro con una situazione sociale, al lasciar andare questo bambino e trattenerlo, lasciarlo crescere o vederlo ancora piccolo.

I nidi integrati, caratterizzati dalla presenza di bambini con diverse fasi di crescita, avranno dunque rispetto di un movimento evolutivo così complesso riconoscendo ai genitori la necessità di incontrare e conoscere la situazione in cui starà il figlio.. Questo rispetto si esprimerà in gesti professionali previsti, pensati e intenzionali, sapendo che, anche attraverso oscillazioni, il genitore potrà arrivare a condividere un'esperienza di scambio e di relazioni, vivendo bene l'ambiente della scuola e del nido integrato e non perdendo la parte della vita del figlio che non si esprime in sua presenza. Genitori ed educatori si troveranno a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) diversi, ma significativi per lui.

Il nido integrato pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori. Incontro che inizia con l'ambientamento del bambino al nido, si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare ed integrare l'avvio alla esperienza della scuola dell'infanzia.

I rapporti con i genitori potranno concretizzarsi mediante:

- Incontri Strutturati

Gli incontri strutturati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali. Gli incontri in gruppo (Scuola, sezione, sottogruppo) hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione, assume il significato ed offre l'opportunità, di aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo avrà una cadenza prevista e significata:

- in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento.

- in avvio d'anno: per la presentazione della programmazione della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato.

- nel corso dell'anno: per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli affrontano al nido integrato situazioni specifiche.

Approfondire in questa sede argomenti precisi, riferiti al quotidiano permette una maggiore conoscenza e intesa tra adulti ed un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile.

- Incontri di fine anno o fine ciclo di nido integrato:

per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato; questa sarà l'occasione per comunicare come le attività hanno integrato i bambini nella

scuola dell'infanzia, e nel contempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà, sarà opportuna qui la compresenza con le educatrici delle insegnanti della scuola dell'infanzia.

– Colloqui individuali, con l'educatrice di riferimento saranno una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola - famiglia.

In questo contesto emergerà la storia individuale di ogni bambino, si rifletterà sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, il gruppo, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici. I colloqui appartengono al percorso professionale del nido integrato ed accompagnano l'esperienza del bambino.

La cadenza nel tempo di questi incontri sarà prevista in relazione allo sviluppo del progetto educativo:

– in fase di ambientamento:

per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educatrice.

– nel corso della frequenza: saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori, in condizioni adeguate e previste per consentire di poter parlare compiutamente del bambino periodicamente, a conclusione dell'ambientamento per una situazione particolare.

– a conclusione dell'esperienza del nido integrato : per rivedere il percorso svolto, presentando il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Sarà questa l'occasione per una prima presa in carico da parte dell'insegnante della scuola dell'infanzia attraverso la sua presenza durante il colloquio.

Incontri non Strutturati

L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori, non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate. Le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà, comunque, riservata attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti.

Queste considerazioni saranno comunicate ai genitori che potranno così tenerne conto, cogliendo la disponibilità del nido alla comunicazione attraverso modalità attente. Sarà preoccupazione e impegno della scuola, quindi, ricercare strumenti ed attuare metodologie per rispondere, comunque, alle richieste in modo adeguato:

- utilizzando quaderni - diari giornalieri per le comunicazioni di routines
- demandando a situazioni opportune l'alternativa ad incontri frammentari.

IV ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. Sede in cui si istituisce, con indicazione specifica circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale.

Il servizio di nido integrato **"Il girasole"**

è istituito presso la scuola dell'infanzia **"Don Geremia Cordioli"**

E' situato in via **Borgo Milano, 22 Rosegaferra**

Comune di **Villafranca** Verona.

È istituito in una sede in cui la destinazione d'uso dell'immobile è con

 contratto di comodato ed è di proprietà della **Parrocchia San**

 Girolamo di Rosegaferra.

2. Il costo del servizio

Il costo del servizio del nido rientra nel bilancio di gestionale della **Scuola dell'Infanzia Paritaria Don Geremia Cordioli**.

Nello specifico:

- il costo del servizio nido integrato "Il girasole" è di **euro**
- le entrate derivate dal contributo rette degli utenti sono di **euro**
- il contributo da parte del Comune di Villafranca è di **euro**

(aggiornato al 31.12.2014)

3. La modalità di definizione della retta

La retta di frequenza a carico delle famiglie utenti è definita dall'amministrazione della scuola seguendo i seguenti criteri:

- le rette si differenziano in relazione al reddito degli utenti
-

4. Indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, in quelli di disabilità in relazione alla retta ed in relazione ai servizi territoriali

I criteri seguono quanto stabilito dalla L.R. 32/90, L.R.22/02 nonché dalla normativa legislativa 104 relativa all'handicap.

L'amministrazione della scuola inoltre provvede, nello specifico delle situazioni reali, a considerare le condizioni dei bambini e delle famiglie in situazioni di disagio o disabilità e a prendere opportuni contatti con i servizi interessati al fine di provvedere ad un inserimento con le necessarie attenzione ed adeguate modalità, nonché la previsione di piani educativi personalizzati.

5. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi – utilizzo a moduli delle diverse aree

Gli spazi interni ed esterni sono ad uso prioritario del servizio di asilo nido integrato, con la possibilità di ampliare l'offerta formativa attivando ulteriori

servizi, quali per esempio il tempo per le famiglie, laboratori creativi adulti e bambini, spazi lettura nonni nipoti.

Gli spazi esterni sono comunque divisi in aree distinte:

- Ad uso dei bambini del nido
- Ad uso dei bambini della scuola dell'infanzia

V IL PERSONALE

1. Titoli e specializzazioni

Tutte educatrici sono in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel nido integrato, identificato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

1. laurea in scienze della formazione primaria e/o in scienze dell'ed. con indirizzo nido e/o sc. dell'infanzia;
2. diploma di dirigente di comunità;
3. diploma dell'istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive-idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;
4. diploma o laurea, di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una responsabile con funzioni di coordinatore pedagogico in possesso di titolo di studio "DIPLOMA DI ISTITUTO MAGISTRALE" CONSEGUITO NEL 1997

che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione del progetto pedagogico.

Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:

1. cuoca.....1.....
2. addetto alla pulizia1.....
3. aiuto cuoca1.....

2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino.

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/6 sotto i 12 mesi e di 1/8 dai 12 ai 36 mesi. Tale rapporto viene sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

Gli operatori del nido, cui compete l'onere di tradurre in attività e comportamenti i principi teorici, avranno ruoli differenziati in merito a:

- responsabilità pedagogica
- esercizio della funzione educativa
- cura dell'igiene ambientale

Il personale che permette il funzionamento del nido integrato **"Il girasole"** è costituito da una coordinatrice, da personale educativo e da un operatore d'appoggio.

- La coordinatrice della scuola con orario di**35**..... ore settimanali durante il quale assicura presenza nella due strutture e partecipazione ad incontri di gestione sociale come previsto da progetto annuale.
- Le educatrici nel nido sono...**2**... a tempo pieno con orario giornaliero di**7**..... ore, **2** a tempo parziale con orario giornaliero di **5** ore.
- La cura e l'igiene dell'ambiente saranno a carico di un operatore d'appoggio che sarà presente nel nido per n. ...**20**.... ore la settimana nell'orario**14.30/18.30**.....
- Il servizio di cucina sarà svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP

I servizi generali di cucina saranno realizzati in struttura comune alla scuola dell'infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del nido integrato

Tutti gli operatori devono conoscere a fondo il progetto educativo della scuola e del nido integrato; tutti devono collaborare, in équipe di lavoro, per una sua coerente realizzazione .

L'educatrice terrà conto delle esigenze dei singoli utenti e delle concrete competenze e possibilità della scuola nel suo complesso:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo, mediante modalità di comunicazione che si esprimeranno a livello empatico - emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni;
- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita, per le necessarie verifiche sul piano metodologico e didattico.

3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio

Le educatrici presenti nel nido integrato della scuola saranno **...3....** con seguenti orari e ruoli :

1. educatrice titolare di gruppo a tempo pieno, ore settimanali n. **...35...** orario **...7.30/14.00...**
2. educatrice titolare di gruppo a tempo pieno, ore settimanali n. **...35...** orario **...8.30/16.00 (con pausa di 1 ora)...**
3. educatrice titolare di gruppo a tempo parziale, ore settimanali n. **...25....** orario **...9.00/12.00 + 14.00/16.00...**
4. educatrice di supporto (in comunione con la scuola dell'infanzia), ore settimanali n. **...35...** orario di prestazione al nido **9.30-13.00**

La modalità organizzativa di gestione del personale in relazione ai gruppi di bambini è descritta in modo argomentato nel punto III/4 "modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi" del presente progetto e viene riassunta nello schema che segue.

OPERATORI	Sezione Piccoli	Sezione Medi	Sezione Grandi
	1 gruppo di 9 bambini	1 gruppo di 10 bambini	1 gruppo di 10 bambini
N° 2 educatori Tempo pieno N°1 educatore Tempo parziale *	Orario: 1°: 7.30-14.00 (senza pausa) 2°: 8.30/16.00 (1 h di pausa) Rotazione Mensile	* Orario: 9.00-12.00 +14.00-16.00	Orario: 1°: 7.30-14.00 (senza pausa) 2°: 8.30/16.00 (1 h di pausa) Rotazione Mensile
N° 1 educatore in comunione con scuola dell'infanzia	Orario: 9.30-13.00		
n.1 operatore d'appoggio, ore settimanali: 20			
N° 1 cuoca			
N° 1 aiuto cuoca			

4. Contratto di lavoro, regolamento, presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi

Il personale della scuola avrà un rapporto di lavoro regolato dal vigente CC.CC. nazionale F.I.S.M. per le scuole dell'infanzia paritarie e nidi integrati, con possibilità di una contrattazione decentrata per quanto previsto.

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
I. ANALISI DEI BISOGNI	Pag. 4
II. CAPACITÀ RICETTIVA	Pag. 7
III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA	Pag. 9
1. Finalità del servizio	Pag. 9
2. Obiettivi psicologici, sociali educativi, pedagogici della programmazione in relazione al singolo e al gruppo dei bambini in relazione al contesto socio-culturale in cui vivono	Pag. 12
3. Indirizzi e criteri di programmazione psico socio pedagogica	Pag. 12
4. Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi	Pag. 16
5. Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative..) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza...	Pag. 17
6. Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e per il commiato – modalità ingresso separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita - ricongiunzione con i genitori	Pag. 22
7. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle	

modalità organizzative	Pag. 37
8. Rapporti con i servizi sul territorio	Pag. 42
9. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene misurino l'efficacia del servizio	Pag. 42
10. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino	Pag. 42
11. Formazione e aggiornamento del personale	Pag. 45
12. Supervisione	Pag. 46
13. Partecipazione delle famiglie	Pag. 49
IV. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	
1. Sede in cui si istituisce, con indicazione circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale	Pag. 52
2. Il costo del servizio	Pag. 52
3. La modalità di definizione della retta	Pag. 53
4. Indicazione dei criteri e modalità de seguirsi nei casi di disabilità in relazione alla retta e in relazione ai servizi territoriali	Pag. 52
5. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi – utilizzo a moduli delle diverse aree	Pag. 52
V. PERSONALE	
1. Titoli e specializzazioni	Pag. 53
2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino	Pag. 52
3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio	Pag. 53
4. Contratto di lavoro, regolamento presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi	Pag. 55